



# Rotary Club Milano Aquileia

ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:

“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia  
Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

**Bollettino n.° 9 estratto**

## 29 OTTOBRE

### “JESUS CHRIST SUPERSTAR”

Teatro Arcimboldi

Presidente attuale:	Pasquale Ventura
Past President:	Francesco Caruso
Presidente eletto:	Riccardo Santoro
Vicepresidente:	Ignazio Chevallard
Segretario:	Renato Di Ferdinando
Tesoriere:	Davide Carlo Pasini Marini
Prefetto:	Luigi Candiani
Consiglieri:	Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso

Presidente Commissione Effettivo:	Claudio Granata
Presidente Commissione Amministrazione:	Simone Giuliani
Presidente Commissione Rotary Foundation:	Paolo Garimoldi
Presidente Commissione Pubblica Immagine:	Laura Bonfiglioli
Presidente Commissione Programmi:	Alessandra Caricato
Presidente Commissione Azione Giovanile:	Luigi Manfredi

**Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311**

# COMUNICAZIONI DAL CLUB

## CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

**3 NOVEMBRE**

Dott. Filippo Lotti - Managing Director Sotheby's Italia  
**ASTE: AL DI LÀ DELLA... MIGLIOR OFFERTA**  
(Hôtel de la Ville - con coniugi)

**10 NOVEMBRE**

Dott. Andrea Sanvito  
(Componente Comitato Esecutivo presso *Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori*)  
**PRESENTAZIONE DEL LIBRO : CAMBIA ITALIA**  
(Hôtel de la Ville)

### *“La Musica è Vita”*

Concerto - XV Edizione



**A.I.D.D. ONLUS**  
Associazione Italiana contro la  
Diffusione delle Dipendenze



SCUOLA MILITARE TEULIE'

*C.so Italia, 58 - MILANO*  
Mercoledì 26 Novembre 2014 ore 20:00

**A.I.D.D.**  
Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze

**La Scuola Militare Teulie'**

presentano

IL XV CONCERTO

**“ LA MUSICA E' VITA ”**

**CONFINI MUSICALI" TRIO SCHAU**  
**ORCHESTRA MULTIETNICA "GOLFO MISTICO"**  
**DUO SILVIA e STELLA CATTANEO**

Breve testimonianza della  
Prof.ssa **IDA MORELLO**  
Dirigente Istituto Comprensivo "Scialoia di Milano"

Mercoledì 26 Novembre 2014  
ore 20:00 Teatro della Scuola Militare Teulie'  
Corso Italia, 58 - Milano  
ingresso con auto via Burigozzo, 2  
Previa segnalazione targa auto

*davanti a te  
c'è una vita:  
non distruggerla*



Associazione Italiana contro la  
Diffusione delle Dipendenze  
Manifestazione in Intermeeting

tra i

**Rotary Club dei Distretti 2041 e 2042**  
e  
**Lions Club del Distretto 108 Ib4**

*Anche tu puoi aiutarci e prevenire  
le devianze giovanili  
aderendo alla nostra Associazione*

**A.I.D.D. ONLUS**  
cod. IBAN: IT4540335901600100000065704  
5 per mille: Cod.Fiscale 03756330159  
20095 Cusano Milanino - Via Bellini 29 - Tel. 02 6690741  
www.aidd.it - segreteria@aidd.it



### PROGRAMMA

- ore 20:00 Accoglienza
- ore 20:15 Saluto di benvenuto  
del Comandante della Scuola Militare Teulie'
- ore 20:20 Saluto del Presidente dell'A.I.D.D. e dei  
Governatori dei Distretti Lions e Rotary
- ore 20:30 Inizio Concerto (vedi programma di sala)
  - Trio Schau
  - Orchestra Multietnica
  - Breve testimonianza Prof.ssa Ida Morello
  - Duo Cattaneo
- ore 22:20 Consegna Attestati e Targhe
- ore 22:30 Cocktail a Buffet

\*\*\*\*\*

Informazioni e prenotazioni:  
Segreteria A.I.D.D.  
tel. 02.6690741 - ore 9:00-13:00 (Lun.Mart.Giov)  
e-mail: segreteria@aidd.it - www.aidd.it  
si ringraziano :

**AUTOSILO MATTEOTTI**  
Pietro & Vittorio Spa



Nicolini  
Banqueting & Catering



**ORCHESTRA MULTIETNICA “GOLFO MISTICO”**  
L'orchestra multietnica “Golfo Mistico” della  
Scuola media “Quintino di Vona-Tito Speri” di Milano  
è ormai da tre anni una realtà importante.

### TRIO SCHAU

Tommaso Lega (chitarra), Edoardo Lega (clarinetto),  
Pier Filippo Barbano (flauto)

### DUO CATTANEO

Silvia Cattaneo (pianoforte), Stella Cattaneo (violino)

## PROVERBIO DELLA SETTIMANA

**A robà pocch se va in galera, a robà tant se fa carriera**

## LA PRINCIPESSA SI DIVERTE

I quartieri intorno a Porta Romana, in epoca spagnola tra i più ricchi e vivaci della città, soffrirono nel corso del XVIII e XIX secolo una rapida e profonda decadenza.

Soprattutto intorno a Porta Ticinese (la *Puerta Chiquita* degli spagnoli, che i milanesi non ci misero molto a ribattezzare “Porta Cicca”), sorse una vera e propria Corte dei Miracoli, sede prediletta dei malfattori cittadini.

Ma non perse la sua vivacità.

Qui infatti un'intraprendenza reduce dalla guerra di Russia mise in piedi negli anni Venti quello che si può definire il primo Luna Park di Milano.

Il perno ne era l'Osteria del Monte Tabor, sorta negli anni Venti dell'Ottocento a cavallo delle mura spagnole, ormai inutili a fini militari. L'attrazione maggiore dell'insieme erano le “montagne russe”: una specie di slittino che da un luogo alto scendeva a terra correndo lungo un binario a gobbe, compiendo nell'aria evoluzioni sottolineate dai gridolini delle signore che affrontavano il marchingegno.

Con 40 centesimi di lira austriaca si acquistavano il biglietto d'entrata e il diritto a tre corse; e si dice che il fortunato impresario nella buona stagione guadagnasse oltre mille lire al giorno, una cifra enorme all'epoca, ma probabilmente “gonfiata”, perché è difficile pensare che questo fiume di denaro passasse indenne sotto il naso dell'occhiuta burocrazia austriaca.

Il luogo, rallegrato da bande musicali, fu onorato un giorno dalla visita del viceré e dell'augusta sua consorte, in cerca di popolarità (i “bagni di folla” dei politici si usavano anche allora).

La “star” della giornata fu senza dubbio la viceregina Maria Elisabetta di Savoia-Carignano. Italiana di nascita e di gusti (era figlia di Carlo Alberto, il futuro esule di Oporto), amante della Penisola di cui parlava la lingua, amava la cucina, adorava i paesaggi, giovane e bellissima, «alta come una patagona» la descrisse uno storico, ebbe un enorme successo personale prendendo parte al gioco e cimentandosi più volte nel vertiginoso gioco di salite e discese, che un poco le scopriva «le ben tornite e solide caviglie» che non erano di solito «tra quelle che la natura concedeva alle Altezze Imperiali o Reali.

Non mai artista, né cantante, né ballerino o cavaliere, nemmeno la Malibran, nemmeno la Essler, nemmeno Miss Ella, fecero girare la testa al pubblico affrontando tutte le difficoltà dell'arte e il pericolo di rompersi il collo, come la viceregina sedendo comodamente in slitta».



Dott Paolo Moia Chief investments office (Banca Profilo)  
Dott. Matteo Mauti Institutional Client Manager (Banca Profilo)

## I MERCATI FINANZIARI



### La guerra dei mondi

Siamo in guerra, ma non lo sappiamo. Peggio: non vogliamo saperne. Peggio ancora (ma ovvio viste le premesse): stiamo perdendola, e di brutto. Questo, in estrema sintesi, ci ha detto il relatore della serata, il dottor Paolo Moia, Chief Investments Office di Banca Profilo, aiutato dal dottor Matteo Mauti, Institutional Client Manager della stessa banca.

Il messaggio ci è planato sui tavoli ieri sera, con cristallina chiarezza (Paolo Moia è uno di quegli oratori nati che sanno descrivere e spiegare con precisione e coerenza anche i temi più ostici, come certo erano quelli di lunedì sera), con l'aiuto di una trentina di grafici creati *ad hoc*, che hanno resi chiarissimi i termini del problema.





Lo scenario prospettato è, in buona sostanza, quello di un mondo diviso in una serie di aggregati di stati: l'Eurozona, gli Stati Uniti, l'estremo Oriente, la Russia, i paesi emergenti.

Le loro strutture statali possono essere sfrangiate, certamente turbolente al loro interno, spesso sede di frizioni o persino guerre locali.

Ma alla fin fine conducono la loro economia intorno a quella delle nazioni guida dell'area: gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone, la Russia, la Cina, l'India, il Brasile.

Tutti sono stati investiti, a inizio secolo, dalla crisi innescata dai titoli *subprime* americani e diventata poi globale, e per molti aspetti ingovernabile. Infatti, se tutti, ovviamente, hanno cercato di reagire, ognuno però – e questa è la parte interessante – lo ha fatto seguendo strategie diverse, per non dire opposte.

Nella convinzione che queste fossero in grado di erodere le quote di mercato globale degli altri e per contro di aprire nuove strade per i suoi prodotti.

Senza esagerare, per carità. In fondo gli altri blocchi possono poi diventare apprezzati clienti.



Ma anche senza esclusione di colpi sotto la cintura. Dalla spericolata e per certo versi arrogante politica inflazionistica degli Stati Uniti, che hanno inondato il mondo di dollari sempre più svalutati, favorendo sfacciatamente le proprie esportazioni e virtualmente “bloccando” l’accesso al proprio mercato dei prodotti concorrenti, ai “cazzotti” valutari inflitti dal Giappone al suo diretto concorrente asiatico, la Corea, anche qui con svalutazioni spettacolari e improvvisi, fino all’apparente indifferenza della Cina, ben attenta a





mantenere un basso profilo, ma di fatto rifiutandosi in modo sistematico di “riequilibrare” la sottovalutazione della propria moneta, per mantenere la sua posizione di “Fabbrica” del mondo”, con tassi di crescita intorno al 7% quando va male, sono sfilate, un diagramma dopo l’altro, le strategie di una guerra non meno dura e cinica, per il fatto di essere

“sottotraccia”, senza l’uso di carri armati o di cacciabombardieri (ma di sottomarini sì). E noi? Non lo diciamo – o magari qualcuno non lo ha ancora capito - ma siamo nei guai. Fino al collo. Sotto la spinta (e talvolta anch’essa con toni sempre meno “diplomatici”) della Germania abbiamo seguito, con durezza, una strategia antinflazionistica che ci ha spremuto, portandoci alla deflazione invece che della crescita. Come spesso capita, i nostri generali (o banchieri) stanno combattendo la guerra passata. Per scaramanzia, conviene non ricordare che la Germania e i suoi alleati hanno perso tutte le guerre combattute dopo la prima unificazione tedesca nel 1870. Speriamo di non perdere anche questa.

